

# Il sindacato **No oil** è nato a Scanzano

**P** Intervista a **Giuseppe Cillis** di **Gianluca Carosino**

PER OSSERVARE i cambiamenti di un sindacato come la Fiom, la regione Basilicata resta un luogo privilegiato. La protesta di Scanzano contro le scorie nucleari del 2003, i «21 giorni di Melfi» del 2004 fino alla mobilitazione No Oil del 20 febbraio scorso a Potenza hanno visto la Fiom della Basilicata muoversi su temi e in relazioni inusuali per il sindacato degli operai metalmeccanici. Ne parliamo con Giuseppe Cillis, segretario generale della Fiom regionale.

## Perché avete aderito al Comitato No oil di Potenza?

Per un sindacato come il nostro, che vuole affermare la soggettività dei lavoratori, cioè i loro diritti, è inevitabile oggi muoversi sia dentro che fuori le fabbriche. Le battaglie e le proposte sul salario, sulla



FOTO DE LUCA

«Per il nostro sindacato è inevitabile muoversi **dentro e fuori** delle **fabbriche**. La scelta di stare nel movimento **No oil** nasce dalle lotte contro le scorie del 2003. Da allora abbiamo costruito battaglie **plurali** e punti di vista **differenti**»

sicurezza dei lavoratori, sulla prevenzione e molte altre devono essere accompagnate da un impegno su ciò che accade intorno alle fabbriche. Se lo sfruttamento del petrolio interessa larga parte della regione e condiziona la vita dei lavoratori, allora ci riguarda.

Per questo il 20 febbraio scorso, dopo le discussioni nelle fabbriche, abbiamo deciso di manifestare per fermare le trivellazioni e di promuovere un nuovo Piano energetico.

La scelta di essere nel Comitato No oil ha le sue radici anche nella straordinaria battaglia di civiltà di Scanzano, quando abbiamo sconfitto il governo Berlusconi, che voleva costruire il deposito unico di scorie nucleari in Basilicata. Quando, nel novembre 2003, ci trovammo in quel piccolo paese circondati da centomila persone che parlavano di tutela del territorio, molti cominciarono a capire il nostro punto di vista. Da allora i rapporti con decine di associazioni impegnate nella difesa dell'ambiente e più in generale nella tutela dei diritti dei cittadini sono diventati più frequenti. Abbiamo così contribuito a costruire insieme punti di vista, analisi, battaglie differenti.

## E la relazione con gli altri pezzi del sindacato?

Come Fiom abbiamo avuto un ruolo importante: alcuni giorni fa, ad esempio, abbiamo pro-

## Nelprato verde

La Fiom lucana ha tremila iscritti: in dieci anni si sono triplicati. La stragrande maggioranza di essi lavora alla Fiat di Melfi e nel suo indotto, una fabbrica che è stata costruita negli anni novanta su quello che i dirigenti Fiat chiamavano «il prato verde», cioè un terreno libero dalla memoria delle conflittualità operaie. Ciò che non è bastato a fermare le lotte. **La foto qui sopra** si riferisce al lungo sciopero degli operai di Melfi contro i turni di lavoro notturni, nella primavera del 2004.

mosso un incontro tra il Comitato No oil e la Cgil Basilicata. Dopo l'incontro, la Cgil ha diffuso un documento in cui parla delle «ottime ragioni» del movimento. E riusciamo a trascinare con noi persino Cisl e Uil, che a Scanzano non c'erano.

## Come sta cambiando il lavoro della Fiom nelle fabbriche?

La precarizzazione riguarda sempre più operai e mettere insieme le esigenze dei lavoratori precari e quelli che non lo sono non è semplice. Il governo di centrosinistra non ci ha aiutato. E anche la scelta della Cgil di firmare il Protocollo sul welfare ha generato confusione.

## A proposito di Cgil. Qualcuno parla di costruire un sindacato più orizzontale e attento ai territori. Cosa ne pensi?

Abbiamo bisogno di nuove formule. Quella di un sindacato più orizzontale è una delle più importanti. Si tratta di fare come una volta, quando non si passava alle Camere del lavoro soltanto per compilare la dichiarazione dei redditi o per denunciare gli infortuni. Invece le Camere del lavoro possono essere i luoghi di incontro reali tra persone, ma anche luoghi di speranza, in cui è possibile esprimere passioni, sogni, analisi e proposte per cambiare la società. ■